DOCUMENTI SULLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Cattolica Previdenza

Perlapensione

Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo
Fondo Pensione

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 5080

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021 e modificato con delibera del 21 febbraio 2023 e del 25 marzo 2024)

Documento approvato il 21/03/2025

1. Premessa
2. Obiettivi Della Politica D'investimento – Scelte Di Investimento
3. Criteri Di Attuazione Della Politica Di Investimento
4. Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo degli investimenti
5. Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti
6. Informativa sulla sostenibilità
7. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

1. PREMESSA

Il Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo CATTOLICA PREVIDENZA PERLAPENSIONE - Fondo pensione (di seguito: FONDO) è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. Il FONDO è stato istituito dalla Società Cattolica di Assicurazione S.p.A ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 5080. In data 1° luglio 2023, per effetto dell'operazione di scissione parziale proporzionale della stessa Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. in favore della controllante Generali Italia S.p.A., società appartenente al Gruppo Generali (di seguito: Società), il FONDO è stato trasferito a quest'ultima.

Il FONDO – chiuso a nuove adesioni - è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita, operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti). Le risorse delle forme pensionistiche complementari attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita istituite dalla Società costituiscono patrimonio separato e autonomo all'interno della Società stessa.

Il presente Documento ha lo scopo di definire il processo di attuazione della politica di investimento che la Società intende porre in essere per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate in gestione al FONDO, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare. Il Documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- al Responsabile del FONDO;
- al Gestore delegato;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione

Il Documento è a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta alla Società.

REVISIONE PERIODICA

Il Documento è sottoposto a revisione periodica ogni tre anni. I fattori considerati ai fini dell'eventuale modifica della politica di investimento sono riportati in apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società. Nella sezione del Documento "Modifiche apportate nel triennio" sono annotate le modifiche apportate nel corso del triennio, una sintetica descrizione delle stesse e le date in cui sono state effettuate.

2. OBIETTIVI DELLA POLITICA D'INVESTIMENTO – SCELTE DI INVESTIMENTO

Il FONDO ha l'obiettivo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. L'obiettivo finale della politica d'investimento del FONDO è di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni, mediante combinazioni di rischio-rendimento efficienti - in termini di rapporto tra rendimenti e volatilità dei risultati - in un determinato arco temporale.

Il FONDO è aperto all'adesione di tutti i soggetti che possiedano i requisiti per iscriversi a forme pensionistiche complementari e non ha, quindi, una popolazione di riferimento predefinita. La pluralità di orizzonti temporali corrispondenti ai potenziali iscritti è coerente con l'offerta di più opzioni d'investimento, con combinazioni di rischio-rendimento predefinite.

Allo scopo, il FONDO è articolato in due comparti. In particolare, al fine di soddisfare le aspettative di aderenti poco propensi al rischio di oscillazione dei rendimenti, il FONDO prevede il comparto Gestione Previdenza, collegato all'omonima gestione separata. L'altro comparto è costituito da un fondo interno alla Società, di tipo unit-linked, la cui politica di investimento presuppone anche rilevanti oscillazioni dei rendimenti. All'aderente è consentito di scegliere l'allocazione della posizione individuale nella combinazione predefinita denominata "Soluzione Dinamica", che prevede un meccanismo di allocazione automatica della posizione individuale nei due comparti in proporzioni predefinite, in funzione dell'età mancante al pensionamento, con le modalità indicate nella seguente tabella.

Anni mancanti alla data di pensionamento		Percentuale della posizione individuale allocata in EV Strategia Internazionale	Percentuale della posizione individuale allocata in Gestione Previdenza
≥ 31		60%	40%
da 30	a 26	50%	50%
da 25	a 21	40%	60%
da 20	a 16	30%	70%
da 15	a 11	20%	80%
da 10	a 6	10%	90%
≤ 5		0%	100%

La Società analizza le caratteristiche socio-demografiche degli aderenti ed i loro bisogni previdenziali, per meglio correlare le combinazioni di rischio-rendimento offerte con l'arco temporale coerente con essi.

2.1 OBIETTIVI DI RENDIMENTO E RISCHIO DEI COMPARTI

GESTIONE PREVIDENZA

Orizzonte temporale di investimento: medio (fra 5 e 10 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1.57% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari a 2.0%).

Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale possa risultare inferiore al limite dello 0,00%[1]: 0.0%

EV STRATEGIA INTERNAZIONALE

Orizzonte temporale di investimento: lungo periodo (oltre 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 4.80% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari a 2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 14.60% Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 7.10% Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari a 2.0%.

3. CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito l'incarico di investimento del patrimonio del Fondo a GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio, fermi restando in capo alla Società gli obblighi e le responsabilità nei confronti degli iscritti. I termini e le condizioni dell'incarico sono individuati in apposita Convenzione, in cui è individuata la data a partire dalla quale l'incarico prende efficacia. Il gestore delegato opera secondo le istruzioni fornite dalla Società.

GESTIONE PREVIDENZA

Le politiche gestionali di Gestione Previdenza sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento; infatti, le attività sono contabilizzate al "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene, pertanto, calcolato in base al valore di mercato delle attività, ma in base ai proventi ed alle perdite effettivamente realizzati.
La gestione è finalizzata alla redditività ed alla rivalutazione del patrimonio, con un tasso annuo minimo garantito, come indicato nella Nota informativa, e con consolidamento annuo della prestazione. La politica di gestione posta in essere è, quindi, caratterizzata dalla prudenza ed orientata in prevalenza verso titoli a reddito fisso, di pronta liquidabilità, preferibilmente caratterizzati dalla presenza di cedole, in modo da massimizzare la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo, tenendo conto del vincolo di garanzia di rendimento minimo e non rinunciando a cogliere opportunità d'investimento tali da consentire extra-rendimenti oltre il livello della garanzia.
La composizione degli attivi è definita coerentemente con la struttura degli impegni assunti nei confronti degli aderenti.

Tipologia degli strumenti finanziari

- *Investimenti per tipologia di strumento finanziario (percentuali rispetto al totale del patrimonio):*

Titoli di natura obbligazionaria (compresi Fondi obbligazionari e monetari)	70%	100%
(Fondi obbligazionari e monetari)	0%	40%
Titoli di natura azionaria (compresi OICR) – hedge fund – fondi di private equity	0%	15%
Titoli di natura immobiliare (compresi fondi immobiliari)	0%	15%

Gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o

[1] *Il comparto prevede un rendimento minimo garantito annuo a favore dell'aderente, come indicato nella Nota informativa.*

regolamentati [2], riconosciuti e regolarmente operanti;

Categorie di emittenti e aree geografiche di investimento

La ripartizione fra le varie classi di attività sarà implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle liabilities.

I pesi percentuali del patrimonio suddivisi per tipologia di strumento finanziario e area geografica verranno ripartiti secondo obiettivi e relativi margini di variazione rappresentati nelle seguenti tabelle:

- *Investimenti per tipologia di strumento finanziario (percentuali rispetto al totale del patrimonio):*

SAA	SGR GESTIONE PREVIDENZA		
	Target and bands (%)		
	Lower Bound	Target	Upper Bound
1 Cash & Cash Equivalent	**0,0%**	**0,5%**	**4,0%**
2 Government and Govt. related bonds	**52,5%**	**60,0%**	**66,5%**
3 Corporate and Securitized Bonds	**14,1%**	**20,1%**	**28,1%**
4 Private Debt	**0,0%**	**1,2%**	**3,7%**
5 Listed Equity	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
6 Private and Infrastructure Equity	**6,6%**	**8,6%**	**10,6%**
7 Multi Asset and Liquid Alternatives	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
8 Real Estate	**6,5%**	**9,5%**	**12,5%**
Other Investments	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Total Duration Fixed Income	**6,8**	**8,3**	**9,8**

- Per la componente obbligazionaria è privilegiato l'investimento in titoli governativi ed in altre obbligazioni ad elevato standard creditizio; l'investimento in titoli di emittenti con livello di rating inferiore all'investment grade non può superare il 15% del patrimonio; quello in titoli di emittenti con rating compreso tra BB- e B oppure senza rating non può superare il 5%.
- Per i titoli di capitale, negoziati sul mercato dei capitali, gli investimenti sono effettuati in assenza di limiti riguardanti capitalizzazione, dimensione o settore di appartenenza degli emittenti. La selezione dei singoli titoli azionari è basata sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali), sia sullo studio dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, potenzialità di crescita e posizionamento sul mercato).
- Gli strumenti finanziari derivati o i prodotti strutturati possono essere utilizzati - nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore - al fine di:
  - salvaguardare il valore delle attività finanziarie, riducendo o eliminando i rischi finanziari;
  - ottimizzare i flussi reddituali derivanti dall'investimento nelle attività finanziarie.
- Gli investimenti in strumenti alternativi, derivati e OICR sono effettuati qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period).
- Non è consentito l'investimento in attività finanziarie riconducibili al medesimo gruppo di appartenenza della Società.

La durata finanziaria (duration) degli attivi presenti nella gestione separata sarà orientativamente compresa tra 6 e 10 anni, in coerenza con la struttura delle liabilities.

Investimenti per macro-area geografica (percentuali rispetto al totale del patrimonio):

[2] Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Aree Geografiche	Minimo	Massimo
Area Unione Europea	70%	100%
Area Stati Uniti	0%	20%
Altro	0%	20%

Valuta.

Gli investimenti saranno principalmente denominati in euro; è consentito l'investimento in valute diverse dall'euro e privo di copertura del rischio di cambio, mantenendo comunque un basso livello di rischiosità.

Benchmark.

Non è previsto un benchmark di riferimento.

Modalità e stile di gestione
La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione.
La rotazione annua degli asset (*turnover*) dovrà essere contenuta entro 1 volta il patrimonio. Tale limite rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Con riferimento ai titoli detenuti nella Gestione separata, la Compagnia non esercita alcun diritto di voto. Le decisioni, di carattere prettamente finanziario, sono prese nell'esclusivo interesse della Gestione medesima.

Politica ESG: la gestione separata integra aspetti ambientali e sociali.

EV STRATEGIA INTERNAZIONALE

Ripartizione strategica delle attività. Tipologia di strumenti finanziari
Classe di attività:
Il peso deve intendersi come consistenza percentuale della singola macro classe presente in media durante tutta la vita del fondo:

Titoli di natura azionaria	90%	100%
Liquidità (compresi strumenti di natura obbligazionaria con scadenza inferiore ai sei mesi)	0%	10%[3]

- Per i titoli di capitale, negoziati sul mercato dei capitali, gli investimenti sono effettuati in assenza di limiti riguardanti capitalizzazione, dimensione o settore di appartenenza degli emittenti.
- Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati - nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore - a fini di copertura e di rivalutazione degli investimenti.
- Gli investimenti in strumenti alternativi, derivati e OICR sono effettuati qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period).
- Non è consentito l'investimento in attività finanziarie riconducibili al medesimo gruppo di appartenenza della Società ed in attività di natura immobiliare.

Gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati[4], riconosciuti e regolarmente operanti;

Investimenti per macro-area geografica (percentuali rispetto al totale del patrimonio):

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari sarà implementata con riferimento alla composizione del benchmark.

[3] E' consentito superare il limite per periodi transitori
[4] Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Valuta.

È consentito l'investimento in valute diverse dall'euro e privo di copertura del rischio di cambio.

Benchmark.
Gli indici che compongono il Benchmark sono:

- 100% MSCI Daily TR World Gross EUR (GSESWRLD)

Modalità e stile di gestione
La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione.
La rotazione annua degli asset (turnover) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.
Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del benchmark di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del benchmark, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 8 % annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Con riferimento ai titoli detenuti nel Fondo interno, la Compagnia non esercita alcun diritto di voto. Le decisioni, di carattere prettamente finanziario, sono prese nell'esclusivo interesse del Fondo interno medesimo.

Politica ESG: il fondo interno integra aspetti ambientali e sociali.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DEGLI INVESTIMENTI

La società che gestisce la forma pensionistica *Cattolica Previdenza PerlaPensione* è Generali Italia S.p.A. (di seguito la "Società"). Gli organi e le strutture della Società cui sono stati affidati i compiti afferenti al processo degli investimenti del Fondo sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione,
- Alta Direzione,
- Struttura del Chief Investment Officer (CIO),
- Struttura del Chief Life Officer,
- Gestore finanziario.

Si fa presente che per "Alta Direzione" s'intende l'amministratore delegato, il direttore generale, nonché l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale (cfr. *Regolamento IVASS N. 24 del 06/06/2016, art. 2 (Definizioni), comma 1, lettera c),* concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche).

4.1 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento a *Cattolica Previdenza PerlaPensione*, il Consiglio di Amministrazione della Società ha i seguenti compiti:

- definisce e adotta la Politica d'investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- impartisce le direttive all'Alta Direzione in merito all'attuazione, mantenimento e monitoraggio della Politica, anche con riguardo alle attività esternalizzate.

In tale ambito:

- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria ("Relazione periodica" o quella a carattere straordinario) e valuta le proposte formulate dall'Alta Direzione, adottando le relative determinazioni. La Relazione periodica è prodotta con frequenza almeno semestrale. La Relazione a carattere straordinario è prodotta in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità;
- impartisce le direttive per la definizione delle procedure di controllo interno della gestione finanziaria, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo;
- impartisce le direttive per la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di revisionare periodicamente la Politica di investimento, almeno ogni tre anni, provvedendo, se necessario, alla relativa modifica.

4. 2 - ALTA DIREZIONE

Con riferimento a *Cattolica Previdenza PerlaPensione* e in base alle direttive ricevute, l'Alta Direzione della Società ha la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica.
In tale ambito, l'Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento;
- adotta le procedure di controllo interno della gestione finanziaria, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce il contenuto e la tempistica per la produzione/presentazione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento;
- adotta la politica in materia di esercizio dei diritti di voto, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- presenta al Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica (o quella di carattere straordinario), formulando le relative proposte;
- esercita il controllo sull'attività svolta, assumendo le relative determinazioni.

4. 3 - STRUTTURA DEL CHIEF INVESTMENT OFFICER

Con riferimento a *Cattolica Previdenza PerlaPensione*, la Struttura del CIO della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, formulando all'Alta Direzione le relative proposte, anche con riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- fornisce le indicazioni al Gestore finanziario per l'attuazione delle strategie di investimento e ne valuta l'operato.
- verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento;
- produce la reportistica sulla gestione finanziaria e l'attività di investimento per l'Alta Direzione; in particolare produce una Relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una Relazione a carattere straordinario;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo degli investimenti, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- contribuisce alla definizione, allo sviluppo e all'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, nonché alla definizione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento.

4.4 - STRUTTURA DEL CHIEF LIFE OFFICER

Con riferimento a *Cattolica Previdenza PerlaPensione*, la Struttura del Chief Life Officer della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, con particolare riguardo alla definizione delle prestazioni obiettivo di cui al paragrafo 2.2, formulando all'Alta Direzione le relative proposte;
- monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, con l'obiettivo di identificare la struttura delle *liabilities* della forma pensionistica.

4.5 - GESTORE FINANZIARIO

Generali Italia S.p.A., come indicato nella Premessa, ha conferito delega di gestione a GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio (in seguito, GENERALI AM) , con sede a Trieste, in Via Machiavelli, n. 4, società specializzata, nell'ambito del Gruppo, nell'attività di gestione finanziaria.

GENERALI AM svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- investe le risorse finanziarie con riferimento, nella gestione passiva, alla redditività del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, con la finalità di realizzare extra rendimenti;
- trasmette periodicamente alla Struttura del CIO una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercita il diritto di voto spettante a Cattolica Previdenza PerlaPensione inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Alta Direzione.

GENERALI AM svolge inoltre i seguenti ulteriori servizi, accessori a quello di investimento:

- effettua i controlli sull'attività di investimento, con particolare riguardo ai parametri di gestione, alle soglie di rischiosità, al rapporto rischio/rendimento (come dettagliato nella sezione 5);
- produce e invia la reportistica relativa ai controlli effettuati alla Struttura del CIO e alla Struttura del Chief Risk Officer.(cfr. sezione 5).

5. SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

In premessa si evidenzia che la Società ha adottato un assetto organizzativo di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le disposizioni emanate in materia dall'IVASS con il Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Tale assetto organizzativo prevede, in sintesi, tre livelli di difesa:

- i controlli di primo livello da parte delle funzioni operative,
- i controlli di secondo livello da parte della Struttura del Chief Risk Officer, della funzione di Compliance e della struttura di Funzione Attuariale,
- i controlli di terzo livello da parte dell'Internal Auditing.

Per quanto concerne, in particolare, i controlli di secondo livello:

- la Struttura del Chief Risk Officer ("CRO") assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, supportando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione e nel giudizio di adeguatezza delle strategie di gestione dei rischi rispetto al Risk Appetite e degli strumenti di identificazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. La funzione fornisce altresì, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione delle esposizioni e della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. In particolare la funzione monitora l'implementazione della Politica, con specifico riguardo alle soglie di rischiosità definiti, riportando al Consiglio di Amministrazione, con tempestività, in merito alle eventuali criticità maggiormente significative;

- la funzione di Compliance ("Compliance") valuta che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità. Inoltre, la funzione Compliance effettua un costante monitoraggio dei presidi di gestione dei conflitti di interesse in attuazione della "Politica di gestione dei conflitti di interesse" adottata dalla Compagnia;

- la Funzione Attuariale ("FA") contribuisce all'effettiva implementazione del sistema di gestione dei rischi, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione circa l'affidabilità ed adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, delle metodologie e relativi modelli ed ipotesi attuariali utilizzati.

In tale ambito, la procedura interna di controllo della gestione finanziaria di *Cattolica Previdenza PerlaPensione* è formalizzata in un apposito documento approvato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

La predetta procedura è volta ad assicurare che le azioni poste in essere dai soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

In particolare si evidenzia che, nell'ambito della procedura, sono previsti specifici controlli in relazione ai parametri di gestione ed alle soglie di rischiosità, secondo specifiche modalità ivi dettagliate.

E' altresì previsto il regolare monitoraggio del rapporto rischio/rendimento ed individuata una metodologia di analisi della *performance attribution* (ove applicabile).
Particolare attenzione è posta alla misurazione dei costi di gestione e negoziazione e al monitoraggio della popolazione di riferimento, secondo quanto evidenziato nella sezione 2.1.

Sono pertanto riportati di seguito i controlli più significativi previsti dalla procedura interna, per ciascuna linea del Fondo.

Parametro	Owner	Contributore	Modalità di verifica	Periodicità
Performance	CIO	SGR	Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento, sia in assoluto sia in relazione all'andamento del mercato	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Variabilità rendimento medio	CIO	SGR	Calcolo del valore effettivo e confronto con quello atteso	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Duration titoli obbligazionari	CIO	SGR	Calcolo del valore e verifica che sia in linea con le indicazioni riportate nel Documento	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Turnover di portafoglio	CIO	SGR	Calcolo e monitoraggio del valore	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Tracking error volatility	CIO	SGR	Calcolo e monitoraggio del valore	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Limiti di investimento	CIO	SGR	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti prestabiliti dalla normativa, dal Regolamento, dalla Nota Informativa e dal Documento	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Performance attribution	CIO	SGR	Attribuzione della differenza tra risultati conseguiti in termini di rendimento rispetto a quelli del benchmark	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Controllo costi di gestione e di negoziazione	CIO	SGR	Analisi dei costi sostenuti e verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti	Semestrale
Verifica procedure	Compliance	-	Verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica d'investimento	semestrale
Monitoraggio popolazione di riferimento	CLO	-	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite	annuale

6. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'

6. 1 - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI / INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Gruppo Generali ha preso parte a diverse iniziative volte a promuovere un'economia globale sostenibile. In particolare:

- 2007 - Global Compact delle Nazioni Unite
- 2011 - Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (PRI)
- 2018 - Adozione dell Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare gli investimenti agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi
- 2020 - Net Zero Asset Owner Alliance

Inoltre, ogni tre anni il Gruppo Generali effettua il cd "sustainability materiality assessment" su un insieme di aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività principali esercitate, alla strategia aziendale e al contesto economico, ambientale, sociale.

6. 2 – INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

Per **rischio di sostenibilità** si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. L'identificazione dei rischi di sostenibilità che possono avere un impatto significativo sul valore dei nostri investimenti è un dovere nei confronti degli stakeholder e degli investitori del Gruppo.
Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno per l'investimento responsabile nella "Investment Governance Group Policy" e nella "Integration of Sustainability into Investment and Active Ownership Group Guideline" le quali includono anche la gestione dei rischi di sostenibilità.
Il Gruppo ha definito un quadro di investimento sostenibile e adotta specifiche linee guida al fine di:

- tenere conto del rischio di sostenibilità derivante dalla strategia e dalle decisioni di investimento;
- gestire il potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità derivanti dalla propria strategia di investimento.

Il framework per gli investimenti sostenibili si compone di quattro pilastri volti a:

- escludere dagli investimenti emittenti, settori o attività per problematiche legate a fattori ambientali, sociali o di governance non allineati a standard minimi di best practice di business o basati su norme internazionali che impattano sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o che espongono il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali;
- integrare nell'analisi e nelle decisioni di investimento, tra le diverse asset class, la valutazione degli impatti di lungo periodo sui fattori di sostenibilità;
- sviluppare programmi di investimenti tematici sostenibili che promuovano specifici obiettivi ambientali o sociali;
- svolgere attività di gestione degli investimenti sulle società partecipate (attraverso il voto alle assemblee generali annuali e/o l'engagement) al fine di promuovere buone pratiche nel considerare i fattori di sostenibilità e il rischio nel loro piano a lungo termine e nelle loro pratiche commerciali.

6. 3 – PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento; come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

tuttavia, attualmente, in relazione a questo Prodotto finanziario, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: https://www.generali.it/comunicazioni-e-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etica-e-sostenibile.

7. MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si riportano di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio.

Data	Descrizione e causale della modifica	Testo precedente	Testo modificato
21/02/2023	Sostituzione degli indici FTSE all'interno dei benchmark	Come da delibera CDA del 16/12/2021	Con l'obiettivo di migliorare l'efficientamento operativo e di incrementare le sinergie con la capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., vengono sostituiti gli indici FTSE all'interno dei benchmark con indici targati MSCI.
25/03/2024	Aggiunta paragrafo sulla sostenibilità	Come per tutti i Prodotti del Gruppo Generali sono applicate le esclusion lists (Giam Ethical Filter and Group Ethical Filter)	Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno per l'investimento responsabile nella "Investment Governance Group Policy" e nella "Integration of Sustainability into Investment and Active Ownership Group Guideline" le quali includono anche la gestione dei rischi di sostenibilità.
25/03/2024	Modifica paragrafo: Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo degli investimenti e Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti	Aggiornamento: Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità e Sistema di controllo della gestione finanziaria	
21.03.2025	• Inserimento della ripartizione strategica degli attivi della gestione separata Gestione Previdenza in linea con la 'Strategic Asset Allocation' per il 2025 fornita dalla Compagnia • Si recepiscono nel DPI le modifiche/aggiornamenti dei parametri di rendimento, rischio (volatilità), probabilità di shortfall ed inflazione dei portafogli collegati. • Modifica dei parametri di turnover e rimozione del limite sulla volatilità per le Gestioni separate		